AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# CASO LUSI: OGGI IL SENATO DECIDE SULL'ARRESTO

20 Giugno 2012

L'AQUILA – L'Aula del Senato oggi pomeriggio si esprimerà con un voto sulla richiesta d'arresto a carico di Luigi Lusi, l'ex tesoriere della Margherita accusato di aver depredato i conti del partito di oltre 20 milioni di euro.

E in molti, a palazzo Madama, sono pronti a scommettere che sarà un voto allineato a quanto già stabilito dalla Giunta per le immunità parlamentari, ovvero il 'sì' alle manette per il senatore, che in Aula vedrà proprio il presidente della Giunta, Marco Follini, illustrare tutte le ragioni per cui bisogna dire sì ai magistrati.

Il Pdl è però diviso sull'atteggiamento da tenere in Aula. Dopo una lunga riunione del gruppo del Senato a cui ha partecipato anche il segretario del Pdl, Angelino Alfano, è emerso malumore per la linea ufficiale (voto palese e libertà di coscienza).

Alcuni senatori, come Domenico Nania, Altero Matteoli e Francesco Nitto Palma, hanno messo in rilievo come il voto palese e la libertà di coscienza rappresentino una contraddizione. Le perplessità sulla decisione presa dal vertice del partito erano evidenti anche nei capannelli che nel corso della serata si formavano nel cortile del Senato. C'era chi manifestava un'aperta contrarietà al voto palese e anche chi sollevava l'opportunità che sia il segretario in persona a dire una parola definitiva: "una scelta del genere non può essere scaricata su ciascun senatore"

Gli evidenti distinguo all'interno del gruppo hanno indotto ad aggiornare la riunione alle 14.30, incontro a cui prenderà parte di nuovo il segretario Alfano.

FINOCCHIARO: "PD VUOLE VOTO PALESE E VOTERA' SI' AD ARRESTO"

"Io non entro nelle elucubrazioni di Beppe Grillo, ma non posso accettare che venga gettato fango in modo gratuito sul PD. Per questo voglio ricordare alcune cose. Il voto segreto sull'autorizzazione a procedere non P obbligatorio. Si vota segretamente se lo chiedono venti senatori, come è accaduto sul caso De Gregorio, quando a firmare e a sostenere la richiesta di voto segreto sono stati 60 senatori del PDL, della Lega, del Terzo Polo, del Gruppo di Coesione Nazionale. In vista del voto su Lusi, il mio gruppo ha formalmente chiesto, come del resto avvenuto anche in occasione del voto su De Gregorio, il voto palese. Noi ci auguriamo che anche gli altri gruppi, a partire dal PDL, si comportino nella stessa maniera".

Ad affermarlo è Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd, che aggiunge: "Il PD si assume le proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica, come è giusto che sia, e Grillo sa bene che non abbiamo nessuna convenienza a salvare Lusi. Il gruppo del PD al Senato ha espulso Lusi immediatamente, senza alcun tentennamento. Io credo che chi ha a cuore la dignita' del Parlamento domani non si debba nascondere dietro un voto segreto. Il PD ha parlato chiaro e si comporta con trasparenza: noi vogliamo il voto palese e diremo si, in ogni caso, alla richiesta di arresto per Lusi perché riteniamo, dopo il lavoro svolto dalla giunta per le immunità, che ci siano tutte le ragioni per una risposta affermativa. Ci auguriamo che anche gli altri gruppi parlamentari facciano altrettanto. Vedremo chi si comporta con responsabilità".

QUAGLIARIELLO (PDL): "CON LIBERTA'DI COSCIENZA VOTO SEGRETO NON SERVE"

"Leggo di presunte 'tensioni' nei miei confronti da parte di alcuni senatori i quali, a fronte della posizione espressa dal gruppo del PdL a favore del voto palese sul caso Lusi, mi contesterebbero di aver sostenuto l'esatto opposto quando in aula mi espressi per il voto segreto su de Gregorio. Poiche' oltre al voto segreto sembrano andare di moda anche le dichiarazioni anonime, non so a chi devo rispondere. Ma ci tengo a farlo lo stesso".

Lo dichiara Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo vicario del PdL al Senato.

"Se oltre a distribuire lo stenografico del mio intervento del 6 giugno scorso i solerti colleghi si fossero presi il disturbo di leggerlo – prosegue – si sarebbero accorti che la mia richiesta di voto segreto su De Gregorio era motivata dal fatto che in quel caso vi era stata una precisa indicazione di voto da parte del gruppo, rispetto alla quale era giusto garantire ai senatori la possibilita' di esprimersi liberamente mediante una votazione non palese".

"Poichè su Lusi il gruppo del PdL non ha dato alcuna indicazione, ma ha lasciato ai senatori totale libertà di coscienza, è

evidente che il problema non sussiste, che non vi è alcuna obbligazione dalla quale l'autonomia dei singoli debba essere tutelata, e che dunque il parallelismo è fuorviante. Per molti nel PdL il garantismo è un principio non negoziabile, e io sono fra questi".

"Ma vi sono momenti nei quali chi ci crede deve affermarlo a viso aperto, per evitare che la difesa di un principio venga travolta da chi quello stesso principio ha interesse a sputtanarlo".

"Sarebbe – conclude – un film già visto nella storia d'Italia".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli